

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI- 03 MAGGIO 2022 ORE 06:00

Nuovo decreto Aiuti: fondo perduto, garanzie sui prestiti e aumento dei tax credit

Indennizzi fino a 400.000 euro ed estensione temporale della garanzia SACE; maggiorazione del credito d'imposta sulla formazione e del bonus per le imprese che investono su beni immateriali. E ancora, nuovo bonus una tantum di 200 euro contro l'inflazione, bonus sociale retroattivo e, in materia di superbonus, proroga al 30 settembre 2022 del termine per effettuare almeno il 30% dei lavori complessivi nelle villette unifamiliari. Sono alcune delle misure contenute nel nuovo decreto Aiuti, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 2 maggio 2022. Il decreto, articolato in 50 articoli, dedica alle imprese interventi che muovono su tre ambiti: aiuti a fondo perduto, proroga delle garanzie sui prestiti e aumento del tax credit per gli investimenti legati a Transizione 4.0.

I dati del PIL del primo trimestre 2022, pubblicati dall'Istat, trasmettono un timido ottimismo per il prosieguo dell'anno: se è vero che si è registrato un calo dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, la diminuzione è stata meno marcata delle previsioni formulate dai tecnici del ministero dell'Economia, che avevano stimato in una contrazione dello 0,5% del saldo complessivo rispetto agli ultimi tre mesi del 2021.

Considerando il contesto pandemico e bellico attuale risulta piuttosto difficile però immaginare che le famiglie italiane possano guardare il futuro con rinnovato ottimismo. Le conseguenze legate alla pandemia e al conflitto in Ucraina stanno mettendo a dura prova cittadini e contribuenti, che hanno visto aumentare l'inflazione, il prezzo dei carburanti e il costo per le forniture di luce e gas.

In risposta e queste crescenti preoccupazioni si è concentrato l'Esecutivo stanziando (a sorpresa e senza dover attendere uno scostamento di bilancio) 14mld, che si aggiungono ai circa 16mld messi sul piatto la scorsa estate e ai più recenti 4,4mld di marzo, ovvero, in buona sostanza, complessivamente oltre 30mld che rappresentano circa 2 punti percentuali del nostro PIL.

La base per finanziare i nuovi aiuti è rappresentata dai 6mld resi disponibili dal Def; a questo tesoretto il provvedimento aggiunge una rimodulazione che libera 2mld dai fondi di sviluppo e coesione e dagli "extraprofiti" maturati dalle società energetiche; risorse generate da una nuova richiesta del 15%, 6mld, calcolata sull'aumento dell'imponibile Iva, che muove il contributo al 25%.

Con questa imponente molta di risorse l'Esecutivo punta a contrastare la perdita di potere d'acquisto che grava su una platea di 28mln tra lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi.

Come si articola il decreto

Il decreto, articolato in 50 articoli, dedica alle imprese interventi che muovono su tre ambiti:

- aiuti a **fondo perduto**;

- **proroga** delle **garanzie** sui prestiti;
- **aumento** del **tax credit** per gli investimenti legati a **Transizione 4.0**.

Crediti d'imposta rafforzati per le imprese energivore e gli autotrasportatori

Il decreto aiuti ed energia contiene una serie di **agevolazioni** a favore delle **imprese** caratterizzate da **elevati consumi di gas**. Viene, per quest'ultime, **innalzato il tax credit** dal 20 al **25%** e viene elevato allo stesso livello anche l'agevolazione prevista per tutte le altre imprese non gasivore, ma comunque caratterizzate da incidenza di oneri significativa su tali approvvigionamenti. Viene poi **elevato** dal 12% al **15%** anche il credito d'imposta relativo alle **imprese** dotate di **contatori** di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a **16,5 kilowatt**, diverse dagli energivori.

Agli **autotrasportatori** viene riservato un credito di imposta del **28%** della spesa sostenuta nel **primo trimestre** dell'anno **2022** per l'**acquisto** di **gasolio** utilizzato in veicoli di categoria euro 5 o superiore. Le spese, al netto dell'IVA, dovranno essere comprovate mediante le relative fatture d'acquisto; il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito d'imposta né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive. L'agevolazione sarà cumulabile con altri benefici "a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive non porti al superamento del costo sostenuto" sui medesimi costi oggetto di agevolazione; il tax credit potrà essere usato **solo** in **compensazione**.

Aiuti alle imprese: indennizzi ed estensione temporale della garanzia Sace

Il decreto conferma la creazione di un fondo da circa 200mln di euro a sostegno delle **imprese** che sviluppano business in aree coinvolte nel conflitto Ucraino e che hanno subito ripercussioni in termini di perdita di fatturato. Si tratta di un contributo a fondo perduto che mira a sostenere, infatti, le aziende che hanno visto contrarsi i loro ricavi a seguito della riduzione della domanda, dell'interruzione di contratti e progetti esistenti o della crisi nelle catene di approvvigionamento. Le imprese, per poter usufruire dell'agevolazione dovranno presentare, cumulativamente, **tre requisiti**:

- il **primo** è l'**effettivo coinvolgimento** negli ultimi due anni, direttamente o indirettamente, di operazioni commerciali, compreso l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati, con **Ucraina, Russia e Bielorussia** pari almeno al 20% del fatturato aziendale totale;
- il **secondo** presupposto è che l'impresa abbia subito, nell'ultimo trimestre che precede l'entrata in vigore del decreto, un **incremento** del costo di acquisto medio per materie prime e semilavorati di **almeno il 30%** rispetto alla media dello stesso periodo del 2019;
- la **terza** condizione prevede che bisogna aver registrato nell'ultimo trimestre un **calo** del fatturato di almeno il **30%** rispetto allo stesso periodo del 2019. Sono previste due fasce di contributo, ma comunque nel **limite** invalicabile di complessivi **400mila euro**.

Le imprese che hanno subito **contraccolpi** dal **conflitto** in Ucraina o dal **caro energia**, inoltre, le **garanzie Sace**, fino al **31 dicembre**, potranno avere una copertura che può spingersi fino al **90%**. L'esecutivo vara l'attesa e auspicata garanzia Sace a condizioni di mercato, ovvero, copertura su **prestiti** fino a **20 anni**, **garanzia** al **70%** e interventi anche per supportare la crescita o la patrimonializzazione delle imprese. Sul fondo per le Pmi, invece, mini intervento che elimina il riconoscimento della commissione sulla garanzia per le imprese che operano in Italia e nei 26 settori previsti dalla Ue.

Credito d'imposta sulla formazione e sui beni immateriali

Il provvedimento aumenta il **credito d'imposta** per le imprese che investono su **beni immateriali** e **formazione 4.0**.

Per gli investimenti in **beni immateriali 4.0** la norma prevede che se, “effettuati a decorrere dal primo gennaio e fino al 31 dicembre 2022 ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, la misura del credito d'imposta prevista è elevata al **50%**”.

Le **vigenti aliquote** relative al tax credit “Formazione 4.0” sono, invece, **elevate** dal 50% al **70%** e dal 40% al **50%**.

Bonus una tantum anti-inflazione

L'intervento **una tantum**, pari a **200 euro**, antinflazione si pone l'obiettivo di sostenere i redditi fino a **35.000 euro**, compresi quelli dei lavoratori autonomi, portando così a quota 28mln la platea dei soggetti destinatari. Il bonus verrà riconosciuto, presumibilmente a **luglio** per i **pensionati** e tra **giugno** e **luglio** per i **lavoratori dipendenti**. L'agevolazione ai lavoratori dipendenti sarà erogata direttamente dai datori di lavoro che la recupereranno al primo pagamento d'imposta.

Bonus sociale retroattivo

Il bonus sociale, vale a dire lo sconto previsto per le famiglie in condizioni di svantaggio economico o fisico, viene rinnovato e diventa **retroattivo**. Gli eventuali pagamenti di somme eccedenti saranno **automaticamente compensati** in bolletta una volta presentato l'Isee. Il bonus sarà riconosciuto retroattivamente **dal 1° gennaio 2022** e non più dal 1° aprile. Il provvedimento prevede che, nel caso di ottenimento di attestazione Isee che permette l'accesso al bonus sociale, “l'eventuale intervenuto pagamento, nell'anno in corso ma in data antecedente all'ottenimento dell'attestazione, di somme eccedenti a quelle dovute sulla base dell'applicazione del bonus, è oggetto di automatica compensazione da effettuare nelle bollette immediatamente successive, ovvero qualora questa non sia possibile, di automatico rimborso. Nel caso in cui il pagamento non sia stato ancora effettuato, l'importo è rideterminato con applicazione del bonus”.

Spetterà quindi all'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera) rideterminare le agevolazioni con **delibera** da adottare entro il **prossimo 30 giugno** nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali per il 2022.

Proroga del Superbonus sulle unifamiliari

Viene **prorogato** dal 30 giugno al **30 settembre 2022** il termine per effettuare almeno il **30%** dei **lavori complessivi** nelle villette unifamiliari. Nel computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati. Per completare il 30% si avrà, quindi, tempo fino al 30 settembre, mentre il limite del 31 dicembre 2022 per ultimare lavori e pagamenti rimane, almeno per il momento, un termine invalicabile.

La norma introdotta nella bozza di decreto legge prevede che per “gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche di cui al comma 9, lettera b), la detrazione del 110 per cento spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022, a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo”. Le scadenze per i lavori di superbonus sugli edifici unifamiliari rimangono, quindi, due: la prima, però, slitta dal 30 giugno al 30 settembre e consiste nell'obbligo di pagare un Sal ed effettuare lavori pari ad almeno il 30%; la seconda presume la chiusura del cantiere entro il prossimo 31 dicembre per poter accedere all'agevolazione.

Appalti Regioni

Contro il caro prezzi il governo stanza 3mld nel 2022, 2,5 nel 2023 e 1,5 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Le **Regioni** entro il 31 luglio dovranno procedere ad un **aggiornamento** infrannuale dei **prezzari** e nel frattempo le stazioni appaltanti dovranno procedere ad un

incremento fino al **20%** dei prezziari in vigore al 31 dicembre 2021. Verrà riconosciuto dalle stazioni appaltanti pubbliche il **90%** degli aumenti su materie prime, carburanti e prodotti energetici. Una manovra straordinaria che si pone l'obiettivo di scongiurare il blocco delle opere in corso, con particolare attenzione agli interventi del Pnrr e alle opere commissariate.

FONTE IPSOA